

CALCIO DILETTANTI



Il caso La decisione del Tribunale di Bergamo, presentato ricorso in appello. Il presidente Beretta: «Molliamo dopo 35 anni di storia»

Pignorati maglie e palloni, il Tribulina chiude

Diciotto anni fa l'infortunio a un difensore, nel 2005 la sentenza. Ma la società non ha i mezzi per pagare il risarcimento

■ La Polisportiva Tribulina Gavarno non iscriverà alcuna squadra ai prossimi campionati di calcio. La motivazione è una storia lunga 18 anni. Tutto è iniziato con un normale infortunio e, dopo anni di vicende giudiziarie, si è concluso con il pignoramento dei beni della società. La polisportiva ha fatto ricorso in appello, ma si arriverà alla sentenza non prima di due o tre anni. E ora le squadre, prive di materiale tecnico, stanno concludendo i campionati grazie ai prestiti di società amiche. L'impossibilità di acquistare nuovi materiali che verrebbero subito pignorati, ma soprattutto la tanta amarezza, ha spinto la società a prendere una decisione dolorosa, dopo 35 anni di attività di volontariato.

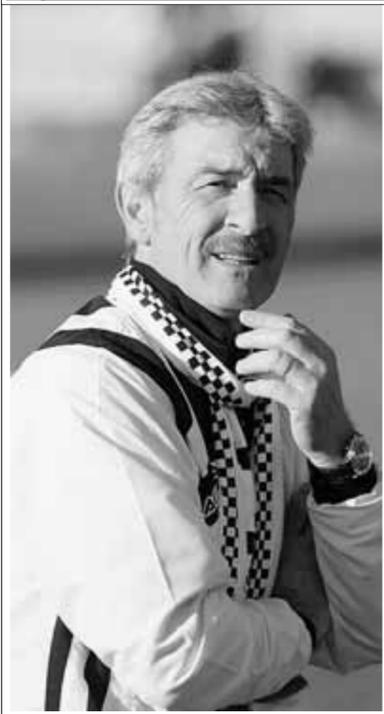
Per comprendere la vicenda bisogna tornare indietro alla stagione di Seconda Categoria 89/90. Nel derby contro lo Scanzorosciate, un difensore del Tribulina subisce un infortunio al ginocchio destro. Parte la procedura per il risarcimento alla Sportass, allora l'ente assicurativo del Coni, ma quest'ultima mai riceve il documento di chiusura dell'infortunio e, decorso l'anno utile, prescrive la pratica, quindi niente risarcimento. Davide Fenaroli e Monia Riboli, attuali legali della società, spiegano: «Il ragazzo sostiene che ha portato il documento in società, mentre la dirigenza di allora dichiara di non averlo mai ricevuto. Così il ragazzo fa causa avanti il Tribunale di Bergamo chiedendo il risarcimento alla società per responsabilità nella gestione dell'altrui affare».

La sentenza arriva nel 2005, nel frattempo cambiano gli assetti societari della polisportiva. «La sentenza - spiegano i legali - accerta che la società ha ricevuto il documento pur senza individuare concretamente la persona che l'avrebbe materialmente ricevuto, fatto giuridicamente rilevante per poter ravvisare una responsabilità in capo all'associazione stessa. La polisportiva è stata condannata a pagare la metà del risarcimento in concorso di colpa con il ragazzo stesso perché, nell'arco di un anno, non si è interessato alla propria vicenda». Il risarcimento ad oggi maturato è di oltre 40 mila euro. Siccome la società non può pagare il debito perché non ha nulla, escluso il materiale tecnico, parte il pignoramento. La polisportiva ricorre in appello chiedendo la sospensiva della sentenza di primo grado, che però viene negata. «Si è tentata anche una mediazione tra le parti al solo scopo di arginare la situazione - dice Fenaroli -. Alcuni privati si sono resi disponibili per contribuire a parte del debito, però non si è arrivati a nessuna soluzione». «Così il 21 aprile 2008 - continua -, sono state portate via le attrezzature tecniche, e vendute all'asta per un valore di realizzo di 1.300 euro circa». Quindi, ora tutto ciò che venisse messo a disposizione della società, verrebbe pignorato per pagare il risarcimento. E, per concludere i campionati, il Tribulina ha utilizzato materiale in comodato d'uso da Torre de' Roveri e Scanzorosciate.

Mario Beretta, attuale presidente della società, dice con delusione: «Non c'è più l'entusiasmo, non si può programmare il futuro, manca la voglia di andare avanti. Molliamo dopo 35 anni di storia». «Spiace per i 160 ragazzi che non avranno più l'opportunità di giocare - spiega il vicepresidente Gianluigi Assolari -. Ma il nostro morale è sotto i tacchi». Il presidente del Csi Vittorio Bosio commenta: «Una vicenda così rischia di mettere in crisi l'associazionismo», mentre l'assessore allo sport del comune di Scanzorosciate, Davide Casati, riferisce: «L'obiettivo è di mantenere questo servizio che svolge una funzione sociale importante per oltre 160 ragazzi. Stiamo lavorando per creare una nuova associazione. E ci sono già delle disponibilità».

Raffaele Avagliano

AMICHEVOLE CON IL MONZA



Alzano, oggi mister Astolfi si congeda

Festa di fine stagione per l'AlzanoCene, che questa sera celebra la sua annata trionfale con un'amichevole con il Monza. La gara (in programma allo stadio Pessenti Pigna di Alzano con inizio alle ore 17) è l'ultima partita di un gruppo che nella stagione 2007/2008 ha centrato traguardi straordinari. I ragazzi guidati da mister Mario Astolfi (nella foto) infatti hanno vinto il girone B di Eccellenza con tre turni di anticipo. E il 9 maggio scorso sono diventati anche campioni lombardi di Eccellenza. Oggi sarà anche l'addio di Astolfi, all'ultima panchina nel club seriano: passerà la mano a Roby Crotti, che guiderà i biancorossoneri nel prossimo campionato di serie D.

P. Vav.

BATTUTA LA GERMANIA



Ghisalberti ancora gol con l'Under 18

Matteo Ghisalberti, attaccante del Pontisola, ancora protagonista nell'Italia dilettanti under 18 che conquista il ticket per le semifinali del 9° torneo europeo per rappresentative giovanili in corso nella provincia di Salerno superando nettamente la Germania per 4-0 grazie alle reti di Calabrese, Patriciello, Ghisalberti e Cattaneo. Tra gli azzurri in campo anche Gualandris del Valcalepio. Allo stadio "Guariglia" di Agropoli, gli azzurri della Lega Dilettanti centrano così la seconda vittoria consecutiva dopo quella di martedì con l'Irlanda del Nord, chiudendo il primo turno a quota 7 punti, 1 in meno dell'Estonia, che in contemporanea ha superato l'Irlanda del Nord (3-0, reti di Paponov, Prosa, Tenno) assicurandosi il primo posto del girone. Decisiva, per il piazzamento finale, è stata la vittoria dal dischetto degli estoni sui nostri ragazzi lunedì scorso quando, dopo il 3-3 dei tempi regolamentari, l'errore di Selvatico ci ha condannato al ko. Con la Germania è stata comunque una partita durissima. Il gol di Ghisalberti con un pallonetto che beffa il portiere tedesco.

Il campo fuori misura La gara playoff non disputata: recupero sospeso per il reclamo della squadra ospite

Tavernola-Or. Cologno, decide la Disciplinare

■ C'è ancora un ostacolo, sulla tumultuosa strada che dovrebbe condurre alla disputa di Tavernola-Oratorio Cologno. La gara di playoff del girone C di Terza categoria - che non è stata disputata domenica dopo la riserva presentata dalla squadra ospite sulle misure del campo di Tavernola e delle relative segnature - era stata rimessa in calendario per domenica prossima, in quanto il Giudice sportivo della Delegazione di Bergamo aveva rilevato l'inosservanza della procedura da parte del direttore di gara (non ha concesso ai padroni di casa il tempo necessario a ripristinare una situazione di regolarità).

Ma l'Or. Cologno è intenzionato a dare battaglia e a fronte della decisione presa dal Giudice martedì ha prontamente presentato reclamo alla Commissione disciplinare: di conseguenza, la partita di domenica 25 è stata rinviata a data da destinarsi, in attesa che da Milano giunga il verdetto su di un caso che sta originando polemiche vivacissime. La società colognese, infatti, ha anche tenuto a far sapere all'opinione pubblica la propria versione dei fatti, recapitando alla nostra redazione una lettera aperta in cui ricostruisce i fatti di Ta-



La formazione del Tavernola sul campo contestato

vernola. Si legge fra l'altro: «Dopo che l'arbitro chiede di vedere l'omologazione del campo, vengono fatte le misure e risulta che la misura controllata è irregolare. L'arbitro afferma che anche allungando la misura delle aree per portarle alla regolarità, le righe

delle stesse aree si andrebbero a sovrapporre alle linee dei falli laterali, dunque decide che la partita non si gioca».

Va ricordato che la squadra alla fine dichiarata vincente di questa partita semifinale - sul campo oppu-

re a tavolino - affronterà in finale il Rogno, che ha eliminato l'Or. Ghisalberti e si è posto alla finestra in attesa di conoscere il nome del suo avversario. Nel frattempo, potrà dedicarsi alla finale del trofeo Preda con il Prepezzo, messa in calendario per mercoledì 28 maggio allo stadio "Legler" di Ponte S. Pietro.

Questi, invece, i provvedimenti disciplinari relativi alle gare di domenica scorsa: In Promozione, squalifica per UNA gara a Ciocca (Zanconati).

In Prima categoria, squalifica per UNA gara a Crotti (Caprino), Ravasio (Fiorentino B.), Zanchi (N. Brembillese). Squalifica fino al 18 giugno a D. Gavazzoni (all. Caprino), fino al 4 giugno a T. Astolfi (all. Fiorentino B.). Ammenda di 57 euro alla N. Brembillese, di 46 euro al Caprino.

In Seconda categoria, squalifica per UNA gara a Zanetti (Dalmine F.), Tadolti (Formovo), Colombo (N. Chiusduno), Caccia, Colombo, Vecchi (O. Grassobbio), Boschi (Pagazzanese), Frigerio (Pontida), Ambrosi (Prezzatese). Squalifica fino al 5 giugno a R. Zanchi (all. O. Grassobbio).

In Terza categoria, squalifica per UNA gara a Beretta (A. Mapello), Lo-sciale (Brembo), Galeazzi, Gazzera (Celadina), Zonca (Ghiaie), Alborghetti, Ravasio (Locate), Cornolti, Pezzotta (Vilse). Squalifica fino al 21 giugno a Y. Gamba (dir. Celadina); fino al 5 giugno ad A. Bonetti (all. Verdellinese).

RUGBY



Un'azione della Reproscan nella stagione appena conclusa

Il bilancio In panchina confermato Rivola, per Lupo futuro da dirigente a tempo pieno

Reproscan, l'obiettivo è non smobilitare

■ La Reproscan chiude la stagione 2007/08 consapevole di aver ampiamente superato ogni più rosea aspettativa.

L'ultima sconfitta, subito dal Borgo Poncarale, che ha determinato l'eliminazione dai playoff della compagine orobica, ha confermato, per i valori espressi in campo, la crescita del gruppo, giusto mix tra qualche giocatore di esperienza e molti giovani, accreditato a inizio regular season come team di medio livello.

A settembre la presidenza era saldamente nelle mani di Mariano Manti e la società chiedeva allo staff tecnico, con in testa il direttore Quadrio e in panchina il duo Paolo Rivola-Vincenzo Lupo, di utilizzare gli atleti dal vivaio per continuare quel progetto intrapreso dalla Rugby Bergamo, per ottenere la promozione in serie B grazie all'impiego di giocato-

ri fatti in casa. Manti ha poi ceduto la guida del sodalizio di via Pizzo della Presolana a Lupo stesso, ma il trend voluto e impresso dal dirigente orobico ha fatto proseliti, consegnando alla formazione seniores ben undici esordienti.

Inserita nel campionato di serie C Lombarda Est, la Reproscan ha vinto diciotto partite perdendone due, una delle quali contro il Botticino, seconda in classifica e indicata ai nastri di partenza come la favorita del girone. L'altra sconfitta è maturata nella giornata post sicuro accesso ai playoff, quando i bergamaschi hanno un po' tirato il fiato e avevano le

energie rigenerate con intenso lavoro, sei allenamenti a settimana, per affrontare le grandi della serie C, tutte con organici in grado di ambire alla promozione nella serie cadetta.

Nel girone all'italiana, con gare di sola andata, necessario per definire gli avversari del secondo turno dei playoff, i giallorossi perdevano con Rivoli e vincevano con il Rho, perdendo infine con il Borgo Poncarale. Ma Lupo commenta: «In campo abbiamo dato tutto, davanti a tantissimi tifosi. Per il futuro, visto anche il movimento delle giovanili, possiamo solo crescere». Gli fa eco Rivola: «Sono orgoglioso di allenare questa squa-

dra. Orgoglioso di questi ragazzi. Bravi tutti e un applauso va ai nostri sostenitori, sempre presenti e vicini».

Protagonisti in panchina delle ultime cinque stagioni orobiche, gli autori dei due accessi ai playoff negli ultimi tre anni, vedono i loro destini separarsi per il prossimo campionato. Confermatissimo Rivola, resta da capire chi lo affiancherà nella conduzione tecnica. Per Lupo, invece sembra, scritto un futuro da dirigente a tempo pieno.

Altra incognita riguarda la rosa: tre anni fa, alcuni protagonisti della cavalcata playoff terminata a Belluno, emigrarono verso le sirene della serie A e della serie B. Ora bisognerà vedere se la società riuscirà a trattenerne i pezzi da novanta. Giovani, bravi e di belle speranze, speriamo targati: Reproscan 2008/09.

G. R.